



foto: Giraud Patrick

Orleans, Ponte Giorgio V e, sullo sfondo, la cattedrale

situata sulle riva della Senna, che la divide in due parti: il nucleo storico, nel quale mi inoltro, sulla riva destra; quello moderno e industriale sulla riva sinistra. Il cuore di questa "città museo" è la cattedrale di Notre-Dame, una delle più belle chiese gotiche di Francia, la cui stupenda facciata è chiamata "pagina di pietra". Non mi sazio di guardarla e non mi meraviglio che Monet l'abbia ritratta più volte. Noto che il portale di destra reca nel timpano la lapidazione di Santo Stefano, mentre quello di sinistra le scene della decollazione del Battista. Segni premonitori del martirio più discusso della storia?

In fondo alla piazza della cattedrale infilo, senza attardarmi altrove, la via centrale che porta alla piazza

del vecchio mercato. Variopinti palazzi d'epoca si affacciano festosi, esibendo sontuosi negozi. La città che ha dato i natali a Corneille e Flaubert sembra aver poco o nulla dello spirito eroico della Pulzella. Entrando nello spettacolare anfiteatro della piazza, il clima cambia radicalmente. Accanto alle moderne halles si eleva la chiesa dedicata a Santa Giovanna d'Arco, ardita costruzione di cemento armato inaugurata nel 1979. Al centro della piazza si erge una croce alta venti metri, proprio nel luogo dove Giovanna fu bruciata viva. Sono commosso per questa straordinaria attenzione della Francia alla sua eroina. Avvicinandomi alla croce non credo ai miei occhi: circondato da aiuole, vi è ancora il luogo esatto del rogo, disseminato da tizzoni neri.



foto: DonarreisKoffler



In alto: Compiègne, il castello

A destra: Nancy, Piazza Stanislas

In basso: Metz, la cattedrale di Saint-Etienne



foto: Pierre Selim